

**Tema: Giorgio Ambrosoli, esempio di onestà, responsabilità e virtù civili.**

**Cosa rappresentano per te questi valori? Perché sono ancora così importanti?**

**Guardando all'attualità e al tuo vissuto quotidiano, ci sono esempi che incarnano questi valori?**

Vedere il film sulla vicenda di Giorgio Ambrosoli è stata una grande occasione per me e i miei compagni per riflettere sui valori dell'onestà e della responsabilità.

Giorgio Ambrosoli era una persona comune, con un lavoro di grande responsabilità e nonostante le forti pressioni e minacce ha continuato a fare il suo dovere con grande serietà.

L'11 luglio del 1979 un killer, pagato da Michele Sindona, (finanziere siciliano) uccise con tre colpi di pistola Giorgio Ambrosoli, il commissario liquidatore della Banca Privata Italiana.

Il dramma di questo "Eroe borghese" era che lui faceva coincidere le Istituzioni con il senso dello Stato, con il prevalere dell'interesse generale sui conflitti di interesse, con il rispetto della Costituzione e delle leggi; coloro che lo circondavano praticavano, invece, la doppia morale e amavano contrattare con le mafie ed il malaffare. Ambrosoli indagava sugli intrecci tra le Istituzioni, la politica, la Chiesa, e il sistema bancario e finanziario.

La legalità, l'onestà e la responsabilità possono essere presentati ai giovani proprio facendo conoscere i personaggi che hanno usato questo valore, dando la propria vita per difendere i principi dello stato. E' importante che noi giovani conosciamo il sacrificio di persone come Giorgio Ambrosoli e il perché della sua morte; è la testimonianza di chi ha pagato con la vita il sogno di un Paese migliore, liberato dalle ingiustizie, dalla corruzione e dall'illegalità.

Oggi, purtroppo, siamo circondati da alcuni tipi di sogni che sono abbastanza lontani da questi valori. Spesso si è spinti verso idee culturali che danno più importanza al culto della propria immagine, ai soldi, alla prestazione, al risultato a qualsiasi costo e quindi al doping, la chirurgia estetica, il mito delle veline dei calciatori e dei cantanti.

Secondo me, questi sogni si trasformano in fragilità della società poiché tutti pensano di avere una libertà senza regole, senza valori, senza tappe da superare o da rispettare, fatte di piccole e grandi furbizie, di enormi egoismi e facili scorciatoie.

Soprattutto noi giovani viviamo un periodo, quello adolescenziale, che ha la caratteristica della confusione. Una confusione che è sicuramente crescita, ma ha anche una paura indeterminata, ma proprio per questo più temibile e pericolosa.

I giovani hanno bisogno di credere in qualcosa e di identificarsi in qualcuno. Purtroppo può essere facile diventare fans di falsi miti e identificarsi con personaggi negativi. Sono necessarie figure di riferimento che sappiano trasmettere valori semplici e concreti che possono dare un certo ordine e senso alle nostre vite.

La cultura della legalità è qualcosa di più della semplice osservazione delle leggi, delle regole; è un sistema di principi, di idee, di comportamenti, che deve arrivare alla realizzazione dei valori della persona.

La legalità si coltiva costruendo una società viva e accogliente formata da persone che sappiano vedere negli altri non un potenziale nemico, ma un possibile amico. Una società ospitale, aperta alle differenze e formata da diritti e doveri.

Per questo credo sia importante puntare sulla responsabilità e far capire a un giovane che la "responsabilità" significa vita libera dai calcoli, dalle paure e che i cambiamenti partono anche dalle piccole cose, dall'impegno quotidiano, dal rifiuto delle scorciatoie e delle semplificazioni, dalla coerenza e dalla fedeltà alle proprie idee.

L'onestà richiede sempre una grande forza d'animo, coerenza e correttezza.

Chi è onesto e lo è davvero non può accettare il compromesso, non può cambiare idea a seconda del vento che soffia, non può danneggiare l'altro solo per poter fare più facilmente carriera. L'onestà è quindi un principio e un valore che richiede la rinuncia a tutto ciò che si può ottenere con facilità.

A volte l'onestà è fatta di rinunce, perché si crede in un ideale ben più alto, in qualcosa che sappiamo essere giusto e che porta al bene e alla felicità di tutti. Essere onesti vuol dire fare le scelte più opportune e coerenti con i valori giusti che portano al bene comune.

Gli esempi che sono intorno a me di onestà, responsabilità e virtù civili sono molti. Il più rappresentativo è quello di mia nonna, una donna che ha sempre lavorato con serietà e si è sempre occupata della sua famiglia pur essendo vedova e con tre figli e ancora adesso che ha novanta anni è il punto di riferimento di tutti.

Li vedo nei miei insegnanti, quando con il loro impegno costante ci aiutano a consolidare questi valori. Quando ci fanno riflettere su vicende significative come quella di Giorgio Ambrosoli. Quando ogni giorno ci stimolano a consolidare l'attenzione verso chi ha bisogno, aiutandoci a costruire il nostro futuro basandoci sui principi di onestà, responsabilità e di solidarietà.

Li vedo anche in maniera più semplice e più vicina a me attraverso i miei amici e alcuni compagni; oltre alla scuola ogni giorno ognuno ha molti impegni, come lo sport, la musica, la famiglia. A volte questi impegni sono faticosi ed è difficile rispettarli con costanza, ma

con lo sforzo e l'impegno si riesce a portarli a termine e soprattutto ogni cosa ci sembra più facile quando ci aiutiamo reciprocamente e ci sosteniamo nei momenti difficili.